

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIOVANNINA COMPARELLI

Gheddafi e il sogno del Cavaliere

Eugenia Roccella parla spesso della necessità di difendere la vita. Tace, però, quando il suo Governo stipula un vergognoso trattato col sanguinario regime libico che accoglie i rifugiati respinti immigrati dall'Italia, donne e bambini compresi, compiendo su di loro ogni scempio.

RISPOSTA ■ L'ufficio dell'Onu per i rifugiati ha protestato più volte contro l'accordo fra Italia e Libia sui respingimenti ed ha più volte insistito, documentandole, sulle violenze che i rifugiati e gli emigranti subiscono sotto Gheddafi. Incapace di dare risposte, il leader libico ha chiuso gli uffici di quelli che denunciavano le malefatte del suo regime dittatoriale. Un atto grave, il suo, che non ha suscitato nessun tipo di indignazione, di protesta o di puro e semplice distinguo dai nostri ministri perché l'ufficio per i rifugiati dell'Onu non sta zitto quando si compiono dei crimini contro i rifugiati e perché questo propone problemi seri di immagine anche a loro. Berlusconi ha abbracciato ancora in questi giorni, invece, con entusiasmo sincero, l'uomo che con semplicità (armata ma) disarmante si comporta da padrone del suo paese. Il sogno sognato da Berlusconi, infatti, è quello di un'Italia in cui, come in Libia, il capo è uno solo, obbedito e ossequiato dai magistrati che chinano (o perdonano) la testa e dalla stampa. Libero, finalmente, da chi, pensando e dicendo cose diverse da quelle che vuole lui, gli «impedisce di governare».

FEDERICO NESTEL

Internet contro il bavaglio

Sarebbe un'ottima idea quella di fare un accordo con Reporters sans Frontieres e magari con giornali Tedeschi, Spagnoli, Francesi, Inglesi, di pubblicare sui loro siti internet gli articoli che sarebbero vietati in Italia, magari in doppia colonna madrelingua-Italiano così avremmo anche una possibilità anche di imparare lingue straniere in barba alla Gelmini. Io credo che coloro che oggi comperano i giornali per infor-

marsi continuerebbero a leggerli ed in più si collegherebbero anche ad internet si stamperebbero l'articolo o gli articoli e con calma se li leggerebbero, tanto chi non legge i giornali ora non li leggerà mai e sarebbe una vera stupidata non continuare ad informare gli affezionati ad essere informati in qualsiasi modo solo per un diktat di un dittatore.

ANTONIO COLONNA

Caro (o non caro) Bonanni

Segretario Bonanni l'aumento della percentuale d'invalidità per il diritto

alla pensione, la riduzione dei fondi alle Regioni - Province - Comuni, l'invalidità delle persone down non sono provvedimenti che riducono la spesa (e/o lo stato) sociale? Ultimo difficile momento è la vicenda Pomigliano d'Arco che richiede un forte senso di responsabilità. La Cisl e la Uil invece di ricercare ostinatamente un'intesa unitaria, nell'interessi dei lavoratori, sottoscrivono la proposta (quasi un ricatto) della Fiat che taglia diritti ed umilia i lavoratori. Quale disegno, quale strategia muove questi comportamenti?

MARCO ADDIVINOLA

Gli insulti stupidi della Marcegaglia

La presidente Marcegaglia sbaglia quando in maniera semplicistica identifica la Fiom CGIL come il sindacato che difende i fannulloni! Credo che sia anche offensivo verso chi, magari in maniera radicalmente differente a Confindustria. Credo che negli anni la Fiom abbia cercato di difendere i diritti dei lavoratori che sono una cosa profondamente differente a quanto espresso dalla signora Marcegaglia.

GIORGIO CASTRIOTA

Alemanno e i tassisti romani

I tassisti romani minacciano scioperi e blocchi della città come fecero tre anni fa con la giunta Veltroni se il Comune di Roma non accetta le loro richieste di aumenti delle tariffe. E la Giunta comunale si riunisce e discute del problema. Praticamente si deve decidere soltanto la misura dell'aumento. Ma di fronte a circa tre milioni di lavoratori pubblici (impiegati,

professori, magistrati, poliziotti, ecc.), ai quali invece è stato comunicato semplicemente e brutalmente che per i prossimi tre anni non solo non avranno aumenti ma subiranno anche una decurtazione delle loro retribuzioni di fatto, è possibile accettare passivamente che il Comune della Capitale deliberi e autorizzi aumenti tariffari per una categoria di lavoratori che altrimenti ricatta la città?

GIULIANO SERGIO*

Boves e la nascita della Resistenza

Scorrendo le pagine de l'Unità del 9 c.m. ho notato sia nella Mappa della Memoria a pag.40, sia nell'articolo a firma di Mirco Zanoni a pag.41, l'assenza di un luogo molto importante per la Resistenza Italiana, il mio paese, Boves. Vengono citati Borgo San Dalmazzo, Istituti e Fondazione Piemontesi ma Boves no. Non voglio fare una graduatoria d'importanza che sarebbe inutile e sciocca, ma ritengo che il luogo dove il 19 settembre 1943 nasce a tutti gli effetti la Resistenza Italiana, e nel giugno del 1983 la prima scuola di Pace, come parte integrante dell'Amministrazione Comunale, erede del valore e degli ideali del movimento partigiano, meriti un qualche riconoscimento. Io sono figlio di uno dei comandanti partigiani di quei giorni, Bartolomeo Giuliano, e rivesto il compito di Segretario del ANPI, e posso testimoniare che questo riconoscimento ci viene attribuito ogni anno da centinaia di persone, studenti, giovani e meno giovani, che vengono a visitarci e a ricordare con noi e con i pochi partigiani combattenti rimasti i fatti e gli uomini di quel periodo.

*Segretario ANPI



La satira de l'Unità

virus.unita.it

